

I VALORI DELLE DISCIPLINE FIJLKAM NELLA SCUOLA



Le Arti Marziali portate nella scuola:

un metodo socio-relazionale

dagli ottimi risvolti pedagogici

per l'età evolutiva.

RELATORE: TONON FABIO

fabio.tonon@aulss2.veneto.it

LE ARTI MARZIALI FIJLKAM



Equilibrio e Armonia

I concetti chiave che troviamo come COSTANTI di molte Arti Marziali sono:

EQUILIBRIO: Fisico e Psicico

ARMONIA: tra uomo e universo circostante

VEICOLO
PER

Rispetto di uomo e natura

Educazione al bene collettivo

Relazione con il diverso

Il ruolo cardine della creatività per il fanciullo

- *Le Arti Marziali sono, per la maggior parte, di tipo situazionale*
- *Lasciano spazio alla relazione dei soggetti col mondo circostante*
- *Permettono quindi una pratica psico-motoria, non solo individuale*
- *Fanno riferimento ad un sapere aperto, adattabile e trasmissibile*

Infatti:

Da una stessa presa/colpo esistono innumerevoli varianti tecniche, ciò che cambia è il metodo per attuare la risposta motoria.

Cosa possiamo trasmettere nella scuola?

Una matrice comune:
«Le virtù della tradizione»

- **Benevolenza**

- **Rettitudine**

- **Rispetto**

- **Onestà**

- **Coraggio**

- **Onore**

- **Lealtà**

7 Virtues of Samurai

仁	Benevolence
義	Righteousness
礼	Respect
誠	Truth
勇	Courage
名誉	Honor
忠義	Loyalty

Virtù del passato che aiutano l'educazione di oggi

Le qualità tramandate per secoli in Giappone sono costituite da un certo rigore, al di là della pura forma tecnica infatti prevedono anche un insieme di comportamenti morali e sociali comunemente codificati.

Oltre ad affinare le capacità per un abile guerriero quindi, era di uso comune e di primaria importanza essere una buona persona, di una certa famiglia o gruppo che doveva onorare e migliorare se stesso nel tempo e nella società.

In occidente la potremmo vedere come una sorta di etica delle relazioni o semplicemente un comportamento corretto

Virtù del passato che aiutano l'educazione di oggi

"alla forma segue la funzione "

"la vera vittoria è quella su se stessi "

"lo scopo ultimo non è vincere o perdere, ma perfezionare il carattere di chi lo pratica "

In tutte queste frasi, dei padri Fondatori di discipline marziali, vi è sempre questo forte senso di autocontrollo ed equilibrio.

Questo perché chiunque non era all'altezza di dominare se stesso e le proprie emozioni era considerato, a prescindere dalla bravura, un "vinto".

In molte altre arti marziali, è vivo e forte questo bagaglio etico-morale che non resta teorico ma viene condiviso ed è apprezzabile durante la pratica.

Virtù del passato che aiutano l'educazione di oggi

Quello che può risultare difficile per un insegnante è la creazione e la codifica dei metodi d'insegnamento per l'età evolutiva che riescano a far maturare un pensiero operativo-concreto per poi passare col tempo all'ipotetico-deduttivo sia dentro che fuori del tatami.

Le sette virtù della tradizione sono:

Rettitudine - Coraggio - Benevolenza - Rispetto - Onestà - Onore - Lealtà

Qualità che sono funzionali per imparare a vivere.

Ne consegue una nuova idea delle arti marziali e del loro potenziale educativo

Il Professore

Segue dei programmi scolastici standardizzati per la composizione del piano formativo.

Utilizza libri, lavagna e quaderni in quanto per la trasmissione della conoscenza è utilizzato un sistema basato sull'ascolto e trascrizione.

Utilizza relazioni prevalentemente di tipo Verbale o Visivo.

Ambiente: banco e cattedra

L'Insegnante di Arti Marziali

Segue le esigenze della classe e dei singoli per predisporre un piano di formazione.

Utilizza principalmente il GIOCO come veicolo di crescita e di trasmissione della conoscenza oltre ad avere ruolo cardine la matrice IMITATIVA.

Utilizza relazioni di ogni tipo: Verbale, Visivo, Uditivo, Propriocettivo ed Emozionale.

Ambiente: Materassina

*ALCUNE RIFLESSIONI DEI GENITORI
CON CUI ABBIAMO COLLABORATO NEGLI ANNI*

“..E’ una disciplina che consente di studiare se stessi a partire dal proprio corpo”

“..Aiuta a coltivare relazioni con i compagni e il maestro”

“..Sensibilizza all'aspetto non solo sportivo, ma anche mentale ed etico”

“..Non si impara mai da soli, singolarmente, ma ci si aiuta a vicenda..”

*ALCUNE RIFLESSIONI DEI DOCENTI
CON CUI ABBIAMO COLLABORATO NEGLI ANNI*

“..Con le vostre discipline vi è possibile arrivare dove a Noi non è sempre possibile“

“..Attraverso la tecnica si insegna a comprendere la persona nella sua globalità”

*“..E’ una forma di difesa che non danneggia l’avversario,
imparando piuttosto a vederlo come un compagno di apprendimento”*

“..E’ crescere tutti insieme sullo stesso piano per stare bene e migliorarsi.”

“..Dà una piacevole scoperta di come la tecnica sia meglio della forza”

Le evidenze dopo anni di operatività del progetto «FIJLKAM a scuola»

- *Sviluppo della corporeità come forma creativa di espressione*
- *Conoscenza e rispetto dei valori delle tradizioni del passato*
- *Interiorizzazione delle norme e della loro importanza sociale*
- *Sviluppo armonico della componente psico-fisica*
- *Aumento della relazione e abbattimento delle barriere personali*

CONCLUSIONI

Le ARTI MARZIALI come strumento psico-socio pedagogico si rivelano strumenti:

- ✓ *Ottimi per il pensiero divergente e di integrazione*
- ✓ *Efficaci per la formazione del carattere e la costituzione dell'etica sociale*
- ✓ *Essenziali per rendere consapevole il bambino delle sue potenzialità e limitazioni*

**LA FIJLKAM CON LE SUE DISCIPLINE
E' QUINDI DA CONSIDERARSI
UN VERO E PROPRIO STRUMENTO PEDAGOGICO
A FAVORE DEL MONDO DELLA SCUOLA
PER UNA CORRETTA RELAZIONE EDUCATIVA**

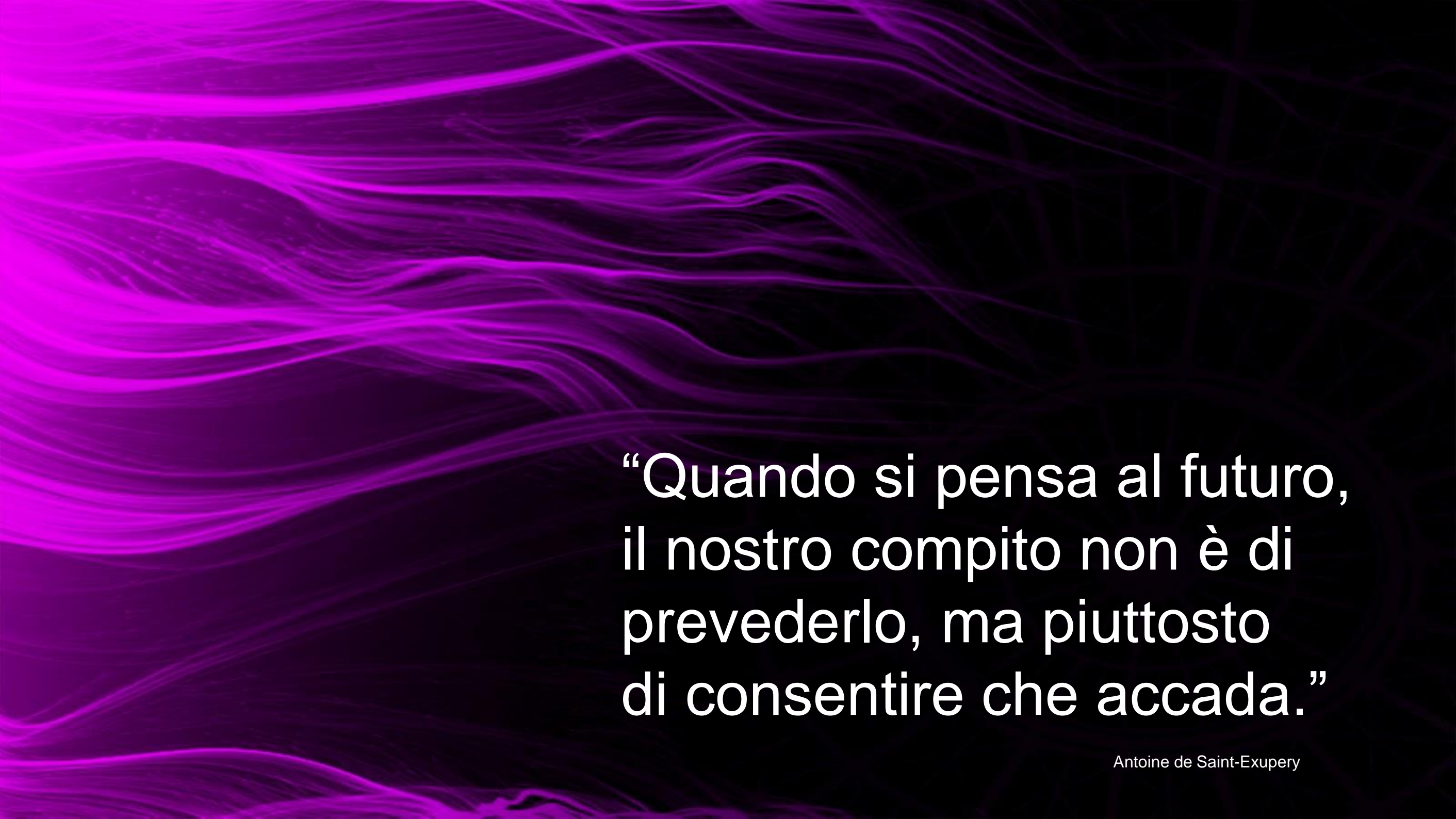
*RICORDATE SEMPRE:
«L'INSEGNANTE E' PRIMA DI TUTTO UN EDUCATORE»*

Nessuno può seguire regole definite e valide per tutti i casi ma bisogna invece far prevalere un buon connubio di *affettività e cognitività, tra ricerca scientifica e pratica educativa.*

Non assumere mai il ruolo del Maestro che si impone all'altro, magari con l'uso di regole ferree, si rischia infatti di arenarsi in un monologo e non in un dialogo.

Fare l'insegnante è essere per prima cosa un buon educatore e anche quando credi di essere nel giusto, di avere finalmente la soluzione ad un problema, è il momento di considerare che c'è ancora molto da scoprire. Ogni allievo è diverso dall'altro, che ogni "percorso" va valutata in base al contesto, all'età e alle capacità.

Per fare bene il nostro ruolo non ci resta quindi che osservare con attenzione, ascoltare con estremo interesse e tendere una mano per camminare insieme a questi ragazzi, che sono il futuro della disciplina e delle generazioni.



“Quando si pensa al futuro,
il nostro compito non è di
prevederlo, ma piuttosto
di consentire che accada.”

Antoine de Saint-Exupéry



*Thank you
For your
Attention*

